

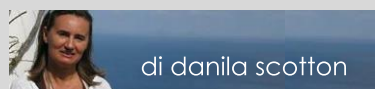
"Quaranta... ma non li dimostra" di Peppino e Titina De Filippo
in scena al Parioli con Luigi De Filippo interprete e regista

Il dramma di Sesella



SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO V – domenica 12 aprile 2015



di danila scotton

“**Q**uaranta... ma non li dimostra” è una celebre commedia di Peppino e Titina De Filippo interpretata e diretta da Luigi De Filippo (erede artistico dei due grandi attori) in scena al teatro Parioli fino al dieci maggio. Ambientata nella Napoli degli anni Cinquanta, il tema della donna è rivisitato con sapiente leggerezza per farci commuovere e sorridere. Nel ruolo di Sesella (che fu di Titina De Filippo), Stefania Ventura protagonista di un'ottima prova attorica. La scenografia, un salotto borghese con il balcone che si affaccia sulla strada della città, fa da sfondo

alle vicende di Don Pasquale (Luigi De Filippo) e delle sue quattro figlie. Il lieto fine che caratterizza ogni favola, non trova spazio in quest'opera teatrale permeata dai riverberi del bellicismo dell'epoca (fu scritta nel '33), riflettendone pessimismo e rassegnazione. La commedia contiene elementi di similitudine contemporanei su cui indagare drammaturgicamente. Seppur diversa nei costumi e negli stili di vita, la società odierna ripropone alcuni tratti del passato sui quali innescare della "felicità", aspirazione velleitaria di tutti i personaggi della messinscena. Sesella è una zitella 40enne alla disperata ricerca di un fidanzato: si propone nella duplice veste dell'umile servitrice e della donna trasgressiva. Carmela (Francesca Ciardiello) è la bella senz'anima, Giulia (Claudia Balsamo)

la svampita dagli abiti firmati, Antonietta (Fabiana Russo) è l'adolescente in preda a crisi ormonali. Tra le figure maschili della pièce vi sono lo scapolo d'oro Bebé (Giorgio Pinto), Alberto figlio di papà (Riccardo Feola) e un povero ma volenteroso giornalista (Vincenzo De Luca). Completano il cast Stefania Aluzzi (Giacinta) e Paolo Pietrantonio (Matteo). Dirige quest'orchestra – un po' stonata – l'anziano padre magistralmente interpretato da Luigi De Filippo, coordinatore di una sinfonia che funge da sottofondo a delle voci soliste. *Quaranta... ma non li dimostra* testimonia la tradizione di una blasonata famiglia teatrale (i De Filippo) che replica se stessa.



Luigi De Filippo (in alto) e un primissimo piano di Stefania Ventura

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica *critica*
e-mail: redazione@scenacritica.it // telefono: 360313707